

**SPECIALE:
TALENTI ITALIANI
UNDER 35**

CASE DA ABITARE

Il designer Jaime Hayon e la fotografa Nienke Klunder nella nuova casa di Valencia

Tutti a Milano per il Salone 2011: esordi, progetti speciali, arredi new generation

Il metallo di Ron Arad, il legno di Riva 1920, il cristallo di De Lucchi

San Paolo secondo i fratelli Campana. Chicago dietro i vetri. Franciacorta remix



Una specie di cattedrale romanica nel Midi della Francia che alterna arredi Luigi XVI e progetti di Marc Newson. È il buen retiro di Christian Signorel, graphic designer parigino in fuga dalla città

Un tuffo nel granaio

Perché una piscina dentro casa e non una fuori? In fondo siamo a le Lot, in Provenza il clima è buono. «Facile, mi piaceva l'idea di mettere tutto dentro a un guscio e di vivere lontano dagli occhi degli altri», dice lapidario Christian Signorel. Francese, fa il graphic designer e vive a Parigi. È specializzato nella decorazione d'interni, soprattutto hotel e ristoranti. Riservatezza a parte, la piscina messa lì, dentro un ex granaio degli anni Venti con il tetto spiovente di travi di legno e doppio affaccio sul



giardino, è espressione di quello che pensa in fatto di interni.

La cronistoria parte da un bisogno dai più condiviso, cittadini metropolitani in testa: un posto dove passare il fine settimana. «Meglio ancora se un rudere, tanto l'avrei sistemato comunque. Nella mia testa l'abitazione doveva essere contemporanea e minimale. La immaginavo come un ufo incastonato in un involucro fatto di storia, una sorta di extraterrestre a suo agio

La piscina occupa lo spazio dove in origine era stipato il grano. Sedie a dondolo in rattan vintage anni 60 e panca Nelson di George Nelson, Vitra (sotto). Scorcio del granaio in pietra costruito nel 1925 e restaurato di recente da Christian Signorel (a destra)



Foto Didier Delmas

Fuori Salone 2011
RESIN INSIDE
Dal 12 al 17 Aprile
Triennale di Milano

 Gobetto

www.gobetto.com
www.resinopolis.com

Gobetto Spa
Milano Via Garibaldi 10
Tel. +39 02 8322200
marketing@resinopolis.com

Architettura 2

Volevo qualcosa dal sapore speciale. Un vecchio rudere con cui poter dialogare e trasformare poi in abitazione minimale



Nel living prevale il bianco, dalla resina dei pavimenti alle pareti. Pochi gli arredi: sedie vintage scandinave anni 60 e una consolle Luigi XVI ereditata da Signorel (a destra). Christian Signorel, 37 anni, ritratto vicino alla scala che porta all'ingresso seminterrato. In primo piano, dettaglio di una sedia Panton, Vitra (sopra). Scorcio del bagno di servizio, spoglio e minimale (sotto)

in campagna», dice Signorel. E così la ricerca è approdata in certi villaggi tipici del Midi, pochi abitanti e pochi edifici. Arrivato in località le Lot ha visto quanto avrebbe voluto vedere: «Mi sono innamorato subito. Una meraviglia. Il granaio era in buone condizioni, se li portava bene i suoi novant'anni. E poi era abbastanza grande per farci stare tutto». Dai 230 metri quadrati Signorel ricava il massimo. Tanto che alla fine - dopo un anno e mezzo di lavori - la residenza non sembra soltanto un elegante buen retiro, ma assomiglia a una cattedrale romanica: semplice e stabile, con una doppia altezza sfruttata davvero alla grande.

«Nel basamento seminterrato c'è l'ingresso principale, che ho voluto ricoprire di cemento nero. Mi sembrava un preambolo adatto all'esplosione di luce che si incontra salendo al pianterreno. Dopotutto, un po' di spettacolarità per stupire gli ospiti ci voleva». Una grande cucina bianca, tre camere da letto, due bagni, l'home cinema: tutto sistemato in 140 metri quadrati. Il coup de théâtre se l'è giocato nel living affacciato direttamente sulla piscina che si prende tutto il granaio.

La forza dell'architettura provoca un'attrazione così intensa che diventa difficile spostare lo sguardo sugli arredi. E sì che ce n'è di design, in bilico tra il vintage e il contemporaneo. Si va dalla poltrona Orgone disegnata da Marc Newson al divano antico





Christian Signorel

Dopo il diploma alla ESUI (École Supérieure de Design Industriel) di Parigi, si specializza in creazioni grafiche. Per dodici anni lavora come consulente per hotel, ristoranti, cosmetica e profumeria. Da poco disegna anche mobili. Il suo ultimo progetto riguarda un servizio per l'ideazione di monogrammi su misura che si chiama *Oworable* (www.oworable.com). Ha di recente completato l'allestimento del ristorante asiatico *Isé* nel sedicesimo arrondissement, a Parigi.

In soggiorno, poltrona nera *Orgono* di Marc Newson, Cappellini, e coffee table di Nathalie Dewez, Habitat. Una grande vetrata separa il living dalla piscina coperta (a destra). Dettaglio della camera da letto padronale. La carta da parati anni 70 è la *Trifid* di Osborne & Little. Sulla scrivania di legno, lampada *Pistillino* disegnata da Studio Tetrarch per Valenti e sedia di Thonet (sopra)



degli anni Quaranta tappezzato David Hicks, fino alle sedie scandinave anni Sessanta della sala da pranzo. «Non sono l'unico a cui piace mescolare vecchio e nuovo», dice Signorel. Ma qui la narrazione è ben più sofisticata, si ascolta un ritmo originale, sai altrimenti che barba il solito cliché? Avviciniamoci: la cappa in plexiglas della grande cucina

di Corian bianco l'ha disegnata personalmente. Vicino ci ha messo una consolle dorata Luigi XVI, così l'insieme appare bello e spettinato. Cambia cambia, a un certo punto la mira si orienta sulle finestre. E qui non c'è stato scampo, la soprintendenza ha detto no. E non c'è stato niente da fare. La casa è considerata una specie di chiesa, un monumento

storico, e le modifiche avrebbero stravolto il paesaggio uguale da secoli, buone ragioni. «Pazienza, in fondo non è male nemmeno così. E poi, non tutti possono appoggiare il telecomando, lasciare la poltrona e fare un tuffo in piscina. No?».

www.christiansignorel.com
Luigina Bolis

MILANO
LIRIA
MADRID
LONDRA
PARIGI
AMSTERDAM
PRAGA
MOSCA
MANTOVA
BUDAPEST
STAMBOUL
LUGANO
BERLINO
NEW YORK
SANTO SPIRITO

libreria WAVY
divano DAYCNA
poltroncina SAMOA
tavolino HARPA
Design Giuseppe Davuso

